

CLXVI.

TORNATA DEL 15 AGOSTO 1862.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VACCA.

Sommario. — *Seguito della discussione sul progetto di legge per la concessione della costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po — Approvazione dei singoli articoli — Schiarimenti chiesti dal Senatore Mosca, dati dal Ministro delle finanze — Discussione sul progetto di legge per la costruzione d'un ontenuale e di un bacino di carenoggio nella Cala di Palermo — Dichiarazione del Ministro dei lavori pubblici — Parole al riguardo del Senatore Menabrea (Relatore) — Approvazione degli articoli di detto progetto — Discussione del progetto di legge per l'ordinamento uniforme del personale delle segreterie delle prefetture e sotto-prefetture del Regno — Spiegazioni ed istanze dei Senatori Martinengo e Lausi, fornite dal Ministro dell'interno — Approvazione dell'articolo unico.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Sono presenti i Ministri dell'interno, degli esteri, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica.

Il Senatore *Segretario Arnulfo* dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.

Presidente. Invito il segretario Arnulfo a dar comunicazione di alcune domande di congedo.

Il Senatore *Segretario Arnulfo* legge le lettere dei Senatori Imperiali, Des Ambrois e Cori, colle quali chiedono un congedo che è loro dal Senato accordato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE
SUL PROGETTO DI LEGGE
PER LA CONCESSIONE DELLA COSTRUZIONE
DI UN CANALE D'IRRIGAZIONE
DA DERIVARSI DAL PO

Presidente. Secondo l'ordine del giorno viene il seguito della discussione del progetto di legge per la concessione della costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po.

Ieri si è chiusa la discussione generale. Ora darò nuova lettura degli articoli per metterli ai voti.

Art. 1.

È approvata, colle modificazioni infra notate e già assentite dai concessionari, la convenzione in data 9 maggio 1862, intesa tra i Ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze da una parte, ed i signori L. Col., William Campbell Onslow, William

Walter Gargill, Patrick Douglas Hadow, John Masterman, Henry Bonnaire e Edwin Cox Nicholls dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio di un canale da derivarsi dal Po a Chivasso, non che per la cessione della disponibilità dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia.

(Approvato).

Art. 2.

« Su tutta l'estensione del territorio attraversato dai canali sociali entro i limiti di 500 metri dal nuovo canale del Po e dai canali demaniali ceduti alla Società; di 200 metri dai canali di derivazione principali di privata proprietà che la società venisse acquistando, e di 100 metri dalle diramazioni maestre staccantisi dai suddetti canali della Società concessionaria, sarà proibita l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento, oltre i limiti attuali, di quelli che si trovano già aperti, salvi i diritti acquisiti sui fondi altrui all'epoca della promulgazione della presente legge.

« La proibizione, rispetto ai canali già esistenti, avrà effetto dal giorno della promulgazione della presente legge; rispetto ai nuovi, dal giorno del tracciamento di ciascuno di essi.

« Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno punibili con una multa da lire cinquecento a mille, e ciò oltre l'obbligo al contravventore della riduzione delle cose nel pristino loro stato e del ristoro dei danni verso chi di ragione.

(Approvato).

Art. 3.

« I comuni, le province ed i corpi morali sono autorizzati ad assumere, salva l'approvazione a termini della legge comunale e provinciale, quel numero d'azioni e di obbligazioni che trovassero opportuno, al fine d'agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette, e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire pel servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale ».

(Approvato).

Art. 4.

« Il canale di cui nella presente legge, prenderà il nome di canale Cavour ».

(Approvato).

Si potrebbe passare, se il Senato lo crede, alla discussione dell'altro progetto di legge che viene dopo nell'ordine del giorno.

Senatore Mosca. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Mosca. Ho chiesto la parola per pregare il signor Ministro delle finanze di aver presente, se lo crederà, la seguente considerazione:

Nella convenzione è detto che il prezzo dell'acqua sarà determinato dal Governo, sentita la Società.

Veramente questa circostanza sembra assai meritevole di considerazione.

Le finanze affittavano prima i canali lasciando piena libertà all'affittavolo di fissare il prezzo dell'acqua che i proprietari chiedevano, la qual cosa certo era nociva alla coltura e alquanto vessatoria.

Ora si va all'estremo opposto.

Nel fissare il prezzo dell'acqua, doversi aver presente che se questo non sarà conveniente, il Governo ne avrà uno scapito dovendo esso pagare l'interesse del 6 p. 0/0.

Quindi occorrerebbe vedere in qual modo si possano conciliare l'interesse dell'agricoltura e quello delle finanze. Ma stando le cose come sono, certo è che bisognerà tener conto dell'interesse delle finanze, in modo che non riesca troppo gravosa la garanzia del 6 p. 0/0 che è stata fissata nel contratto.

Su ciò non mi estenderò più oltre, essendo il progetto, per così dire, approvato.

L'altra osservazione che intendo muovere è semplicissima.

Mercè la presente convenzione si deve accordare agli eredi del geometra Rossi, che fu il primo inventore di questo canale, 50,000 lire: è giusto l'accordare questa somma agli eredi; essa è una testimonianza della riconoscenza nazionale; quindi sarebbe desiderabile che fosse loro accordato un diploma per parte del Governo, affinché serva di titolo onorevole per i suoi discendenti, e ciò per invogliare anche altri ad ottenere simili ricompense nazionali.

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Quanto agli eredi del geometra Rossi che ebbe il merito d'indagare per il primo la possibilità di questo canale, credo che i rappresentanti legali della Nazione diano a questo un attestato di benemerita solennissima, facendo cenno di esso in un articolo speciale del capitolato, e statuendo un'indennità; e sono d'avviso che meglio varrà un articolo di legge apposita che li riguardi, anziché un diploma meramente e puramente governativo.

Quanto poi all'altra questione molto più grave sulla quale l'onorevole Senatore Mosca chiama l'attenzione del Ministro delle finanze, che è quella inclusa nell'articolo 28, in cui il Ministro, udita la Società, fissa il prezzo dell'acqua, è evidente che il Ministro si dovrà preoccupare di conciliare due interessi, quello cioè degli agricoltori, acciò possano veramente trarre partito di quest'acqua, e quello delle finanze onde il prodotto del canale abbia a giungere a quel tanto da coprire la guarentigia che lo Stato concede alla Società.

È evidente che vi sono nel Ministero due rappresentanti, direi naturali, di queste due specie d'interessi, l'uno il Ministro di agricoltura industria e commercio, l'altro il Ministro delle finanze.

Uno è il tutore degli interessi degli agricoltori, e l'altro il tutore degli interessi delle finanze.

Il Ministro delle finanze chiederà alla società che questo prezzo dell'acqua non sia troppo basso affinché l'erario non ne abbia danno.

Credo poi che sino ad un certo punto i due interessi si accordano; bisognerà far sì che l'acqua si venda tutta, e quindi in principio converrà forse tenere il prezzo non troppo elevato, acciò l'acqua non manchi alle regioni che si possono inaffiare. Una volta che l'acqua vi sarà, gioverà alzarne alquanto il prezzo; e questo sarà anche naturale, perché da principio occorrono certe spese di preparazione del terreno che più tardi non occorrono.

Del resto è evidente che da questo articolo 28, i Ministri delle finanze e di agricoltura, avranno sempre un modo da guarentire l'interesse del pubblico erario, e credo che terranno conto delle sollecitazioni fatte dal Senatore Mosca.

Acciò non rimanga alcun dubbio per gli effetti dell'ordine del giorno che ieri l'ufficio centrale proponeva al Senato, e che io a nome del Ministero accettava, debbo dichiarare che anche la società a cui quest'ordine del giorno venne comunicato, lo accetta come risulta dalla lettera di cui darò lettura al Senato.

« Monsieur le Ministre,

« Les soussignés concessionnaires du canal du Po ayant pris connaissance de l'ordre du jour voté par le Sénat du Royaume d'Italie, dans la séance du 14 août

courant, déclarent y adhérer et s'y confirmer de tous points. »

H. Donnaire par *procuration de*

Edwin C. Nicholls.
W. C. Onslow.
P. D. Hadow.
W. W. Cargill.
John Masterman.

DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE
DI DUE ALTRI PROGETTI DI LEGGE.

(V. *Atti del Senato N. 200 e 196*)

Presidente. Se il Senato lo crede, potremo ora passare alla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di una spesa straordinaria per la costruzione di un antemurale e di un bacino da carenaggio nella Cala di Palermo.

Il Senatore *Segretario Cibrario* dà lettura del progetto di legge (*V. infra*).

Presidente. È aperta la discussione generale sopra questo progetto.

Ministro dei Lavori Pubblici. Domando la parola.

Presidente. Il Ministro dei lavori pubblici ha la parola.

Ministro dei Lavori Pubblici. Nel ringraziare l'ufficio centrale della sua adesione a questo progetto di legge, mi corre debito di rispondere qualche parola ad una osservazione che esso ha fatta sul medesimo, e ad un eccitamento che ha indirizzato al Ministero.

L'ufficio ha giustamente osservato che costruendo i bacini di carenaggio, bisogna fare in modo che essi possano servire alle navi della più grande portata, e non solamente per le navi mercantili che tendono sempre più ad accrescere la loro portata, ma anche possano occorrendo accogliere bastimenti del naviglio militare.

L'osservazione fatta dall'ufficio centrale è giusta, e per quanto sarà possibile il Ministero procurerà di conformarvisi; e se l'ufficio centrale volesse osservare i progetti di bacini che finora si son allestiti, vedrà che il Ministero ha sempre avuto in mira di dar loro la maggiore ampiezza; così quello proposto per Ancona è di 130 metri di lunghezza, quello di Messina di 110 metri; e se questo è tenuto di soli 100 metri, è pel motivo che è sembrato quest'ampiezza potesse bastare per la generalità dei casi. Questo bacino è lungo 34 metri più di quello di Genova; ha una lunghezza maggiore anche se si confronta col bacino che esiste nel porto militare di Napoli; la lunghezza di 100 metri è sembrata, lo ripeto, per la generalità dei casi sufficiente.

Poi ci è stata una particolare considerazione; non si può dare una profondità troppo grande alla Cala di Palermo, e alle vicinanze del porto che vi mettono accesso senza una spesa entissima. In questa Cala che

diventerà un vero dock, una volta fatto l'antemurale, ci sono dei limiti di profondità che non si possono senza spesa eccessiva, oltrepassare. Ora prolungandosi molto il bacino bisogna anche approfondirlo in proporzione, quindi questa maggior profondità del bacino non poteva farsi senza qualche inconveniente, in quanto al complesso delle opere relative al porto.

Però siccome qualche decina di metri più o meno credo che non potrebbe guastare il progetto, così io non ho difficoltà di dichiarare all'ufficio centrale che il Ministero dopo le dichiarazioni ottenute in proposito dall'Ispectore che dirige i lavori dei porti e delle spiagge, vedrà d'introdurre nel progetto d'esecuzione tali modificazioni da ottenere una decina di metri di maggior lunghezza. In questo modo credo che sarà soddisfatto ai desideri manifestati dall'ufficio centrale.

L'eccitamento che venne fatto al Governo, fu perchè trovasse modo di provvedere a che le spese dei porti fossero regolate da una sola legge in tutta Italia.

Questo desiderio fu più volte manifestato nella Camera dei Deputati e farò al Senato la stessa risposta che feci innanzi alla Camera elettiva.

Il Ministero ha già preparato un progetto di legge per la classificazione dei porti, progetto che quantunque abbastanza studiato, non fu presentato in questa sessione e ne dirò francamente il motivo.

Come sa il Senato, i porti si classificano secondo la loro diversa importanza, e secondo gli uffici a cui sono destinati; e questa classificazione ha per effetto pratico di determinare in che proporzione sono sostenute le spese della costruzione e della loro manutenzione dallo Stato, dalle Province e dai Comuni.

Dopo che nel progetto viene stabilita la base di questa classificazione, bisogna poi venire all'applicazione concreta, cioè bisogna dichiarare esplicitamente quali siano i porti che debbano classificarsi nella prima, nella seconda, nella terza, nella quarta categoria.

Ora il Senato può comprendere facilmente come questa classificazione vada naturalmente a sollevare una discussione che non può essere breve, nè semplice.

Ora durante questa sessione havvi già un numero considerevole di progetti di legge che non hanno potuto ottenere l'approvazione del Parlamento; il Ministero ha creduto quindi che la presentazione di questo progetto dovesse riservarsi alla sessione prossima.

Convengo però che questo desiderio è giustissimo, tanto più che nelle provincie meridionali non havvi veramente una legislazione che regoli il servizio dei porti e delle spiagge, ed appunto perchè il Ministero ha riconosciuto giusto questo desiderio esso ha preparato questo progetto che, ripeto, sarà presentato al riaprirsi della nuova sessione parlamentare.

Senatore **Menabrea.** Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Menabrea, Relatore.** Nella mia qualità di relatore dell'ufficio centrale debbo a nome dell'ufficio stesso ringraziare il signor Ministro dei lavori pubblici

della dichiarazione che egli si è compiaciuto di fare intorno alle osservazioni contenute nel rapporto dell'ufficio centrale.

L'ufficio non ha creduto di dover insistere in modo assoluto perchè fosse ampliata la dimensione del bacino di carenaggio di Palermo, poichè egli ben sapeva che vi potevano essere difficoltà locali, le quali avrebbero reso il lavoro o troppo dispendioso, o troppo difficile; ma ha soltanto esternato il desiderio, che veggio con piacere diviso dal Ministero, il quale anzi già fin d'ora vi ha posto mano, che fosse studiata l'altra questione relativa ai pesi che debbano cadere a carico dei municipii, per i quali si fanno questi lavori dei porti.

Io perciò nuovamente ringrazio il signor Ministro di questa sua dichiarazione, la quale tende a portare l'unità in questo sistema, che deve essere lo stesso ed unico in tutte le province d'Italia.

Presidente. Non chiedendosi più la parola, la discussione generale si intenderà chiusa, e si passerà alla discussione degli articoli.

Art. 1.

« È autorizzata la spesa straordinaria di 2 milioni di lire per costruire un antemurale di protezione alla Cala di Palermo. »

(Approvato).

Art. 2.

« Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in apposito capitolo con corrispondente denominazione ripartitamente in vari esercizi come segue :

« Esercizio 1862, capitolo 162 B, art. 1. L. 200,000
— 1863 al 1867 inclusivo » 360,000

(Approvato).

Art. 3.

« È parimente autorizzata la straordinaria spesa di lire 1,200,000 per costruire un bacino di carenaggio alla Cala di Palermo. »

(Approvato).

Art. 4.

« Tale spesa verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici nell'anzidetto capitolo in un secondo articolo con corrispondente denominazione ripartitamente negli esercizi come segue :

« Esercizio 1862, capitolo 162 B, art. 2. L. 200,000
— 1863 — — » 500,000
— 1864 — — » 500,000

Totale L. 1,200,000

(Approvato).

Si passerà ora all'appello nominale ed allo squittinio segreto per entrambe le leggi testè votate.

Avverto ad un tempo i signori Senatori che all'ordine del giorno havvi ancora un'altro progetto di legge.

(Il Senatore *Segretario Arnulfo* fa l'appello nominale).

Risultato dello squittinio segreto.

Progetto di legge per la concessione della costruzione di un canale d'irrigazione da derivarsi dal Po.

Numero dei votanti 62

Favorevoli 50

Contrarii 12

(Il Senato approva).

Progetto di legge per la costruzione d'un antemurale e di un bacino di carenaggio nella cala di Palermo.

Votanti 62

Favorevoli 50

Contrarii 12

(Il Senato approva).

Si passerà ora alla discussione dell'altro progetto di legge per l'ordinamento uniforme del personale di segreteria nelle prefetture e sotto prefetture del Regno. Esso è composto d'un articolo unico di cui dò lettura.

Articolo unico.

« Provvisoriamente, e sino a che le nuove leggi organiche di ordinamento amministrativo del Regno siano approvate e poste in vigore, potrà il Governo del Re, con regi decreti, deliberati in consiglio dei ministri, parificare in tutte le province del Regno, e sulla base delle leggi 6 e 16 novembre 1859, numeri 2714 e 3723 i gradi, le classi e gli stipendi del personale di segreteria presso gli uffici di prefettura e di sotto-prefettura.

« Per altro, la parificazione degli impiegati, che nelle varie parti del Regno esercitano uffici analoghi a quelli degli *applicati*, verrà combinata colla loro distribuzione in tre classi: la prima delle quali godrà dello stipendio di lire 1,200, la seconda sarà retribuita con annue lire 1,000 e la terza con lire 900. »

È aperta su questo progetto la discussione generale.

Senatore **Martinengo**. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **Martinengo**. Anche questo progetto come il Senato avrà veduto dalla relazione Ministeriale che lo accompagna, ha per iscopo di unificare; tuttavia tale unificazione è solo in via provvisoria, poichè quando anche vengano parificati gli onorari degli impiegati delle prefetture e sotto prefetture, resterà ancora il punto più grave dell'unificazione, che è la legge comunale, la quale fin ora non è promulgata in tutte le province del Regno.

È certamente desiderabile che questa anomalia venga tolta, e credo che sia nell'intenzione del Ministero di farlo quanto più presto si possa.

Ma havvi ancora un'altra osservazione, che mi permetterà di sottoporre ai riflessi del Senato ed è la seguente: se il Ministero, come non dubito, avrà interpellato i prefetti e le altre autorità dove la legge comunale del 1859 è in vigore, si sarà certamente convinto che vi sono alcune cose da emendare.

Non parlo dello spirito della legge, ma dal lato dell'economia dei Comuni, lascia certo molto a desiderare.

Vorrei quindi fare istanza al Ministero di presentare nella sezione ventura, o nella riapertura dell'attuale sessione, la legge comunale con quelle modificazioni che sono necessarie e che ravviserò del caso, e che questa venga estesa a tutto lo Stato, onde l'unificazione sia fatta non solo nell'interesse degli impiegati, che è pure nei miei desiderii, ma anche in quello dei cittadini, e così questi siano retti da un'unica legge.

Presidente del Consiglio. Domando la parola.

Presidente. La parola è al Presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio. Certo sarebbe stato desiderabile, che invece di limitarsi alla semplice introduzione dell'unificazione degli stipendi dei segretari delle Prefetture e delle Sotto-Prefetture si fosse potuto modificare la legge sull'amministrazione comunale e provinciale.

Ma avverto prima di tutto che poche sono le province del Regno le quali non siano sottoposte al regime della legge comunale del 1859, e queste sono le province della Toscana; tutte le altre sono rette da quella legge, il che fa sì che non vi è quella grande difficoltà per introdurre la desiderata unificazione, in quanto che non si tratta che di applicarla in una parte non molto grande dello Stato. In vece per ciò che riguarda l'uniformità degli stipendi, erano questi tanti e così variati, quante sono le province del Regno, che facevasi palese l'urgenza di introdurre l'uniformità.

Il desiderio però espresso dall'onorevole Senatore Martinengo di introdurre uniformità anche quanto alla legge dell'amministrazione comunale e provinciale è anche partecipato dal Ministero, anzi si è già presentato dal Ministero precedente un progetto di legge alla Camera dei Deputati col quale si mirava ad introdurre l'unificazione in questa parte di amministrazione in tutto il Regno e si erano pure nello stesso tempo proposte alcune modificazioni alla legge del 1859; modificazioni che erano richieste dalla diversità delle circostanze in cui si trova attualmente il Regno comparativamente a quelle in cui era quando la legge del 1859 fu fatta.

Fu però impossibile per la ristrettezza del tempo che la Camera dei Deputati si occupasse di questo progetto quantunque fosse già stato esaminato negli uffici, e che non si trattasse che di aprirne la discussione.

Ora io presi impegno dinanzi alla Camera dei Deputati e lo assumo del pari dinanzi al Senato di riprodurre nella nuova apertura del Parlamento questo stesso progetto con alcune altre modificazioni, e spero che il Parlamento vorrà approvarlo.

Nelle varie proposte di modificazioni che si sono fatte a quel progetto di legge, io credo che si terrà conto anche dell'altro desiderio espresso pure dall'onorevole Senatore preopinante, di fare cioè in modo che i Comuni non possano eccedere in alcune spese, le quali forse potrebbero comprometterne la sostanza.

Io spero che queste risposte soddisfaranno l'onorevole Senatore Martinengo.

Senatore Martinengo. Ringrazio l'onorevole signor Ministro delle risposte che mi ha favorito, e piglio occasione per raccomandargli ancora quel benedetto dazio di consumo il quale non è ancora a beneficio delle città dove è stata adottata quella legge, il che è una grave perdita per le città stesse.

Senatore Lauzi. Prendo occasione dalla discussione di questa legge per fare un piccolo cenno, direi quasi una preghiera al signor Ministro il quale attualmente regge anche il portafoglio dell'agricoltura, industria e commercio, circa una materia che si lega benissimo all'argomento che è in discussione, del quale io aveva avuto l'intenzione l'altro giorno di intrattenere il Ministro di Agricoltura, industria e commercio, ma noi potrei allora ed oggi, essendosi avviato verso le spiagge britanniche non mi è possibile nè di raggiungerlo, nè di aspettarlo.

Io voleva parlare dei volontari di statistica, massimamente in questi momenti in cui gli uffici di statistica sono divenuti con Decreto regio (credo) o con disposizione ministeriale un ramo dell'amministrazione provinciale, ossia delle prefetture.

Quando sullo scorcio del 1861 si vollero attivare uffici di statistica, fu pubblicato un programma affinché quei giovani che credevano di iniziarsi a questa che si credeva novella carriera, potessero presentare i loro titoli, giustificare gli studi fatti e subire degli esami. E difatti una quantità di giovani o tralasciando di proseguire negli studi ulteriori o abbandonando anche il pensiero di altra carriera, credettero occasione eccellente di iniziarsi in un ufficio di nuovo impianto, e subito gli esami, furono nominati a volontari di questi uffici di statistica.

Se bene rammento, mi pare che gli uffici di statistica erano allora stati organizzati in questo modo: presieduti da un impiegato della prefettura erano poi composti di un personale apposito. Non so per quale ragione sembra però che il Ministero abbia cambiato pensiero, e non è guari abbiamo veduto una disposizione la quale porta che le operazioni di statistica sono demandate ad una sezione della prefettura: che a queste incombenze attendevano impiegati di prefettura, e che solo in caso di bisogno potranno prendere qualche volontario.

La conseguenza di ciò fu che una quantità di questi giovani i quali erano come volontari stati ammessi a questi uffici, si trovano adesso, per così dire, fuori di carriera, si trovano troncato il sentiero che intendevano percorrere.

E difatti non credo ingannarmi asserendo che furono avvertiti benevolmente perchè vedessero modo di poter prendere qualche altra via, giacchè per quella non riuscirebbero a nulla.

Io credo che per quanto benevolo questo consiglio, non sia fondato veramente su riguardi di equità e giu-

stizia, dacchè questi giovani sull'appoggio d'un formale programma hanno subito esami, e sono stati messi nella speranza di una carriera.

Io volevo dunque pregare il signor Ministro, perchè volesse aver presente anche questi volontari, onde non rimanesse loro preclusa la via degli impieghi; e poichè gli uffizi di statistica sono stati riuniti agli uffizi di prefettura, non siano dimenticati totalmente quando in ragione della loro anzianità o del loro merito si facesse luogo a qualche impiego.

Forse anche si potrebbe trovar un modo di collocarli, avendo veduto recentemente una determinazione Ministeriale per la quale si creano molti posti di volontari presso gli uffizi Demaniali e quelli di registro e bollo.

Qualora non ci fosse altro mezzo prima di assumere nuovi volontari, credo che farebbe buona opera il signor Ministro se pensasse a questi giovani ai quali un cambiamento di sistema ha troncato la carriera che speravano di proseguire. Confido perciò nella bontà del signor Ministro che vorrà aver riguardo a questi giovani.

Ministro dell'interno. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'interno. Il Senato comprende agevolmente quale fu il motivo che ha indotto il Ministero a non nominare altri impiegati di statistica e dare invece le attribuzioni che erano prima affidate ad impiegati speciali agli impiegati che dipendono dalle prefetture, e fu un motivo evidentemente di economia.

Siccome non si trattava di un ufficio il quale richiedesse assolutamente impiegati appositi, era naturale che siccome lo stesso scopo si poteva raggiungere dando queste attribuzioni ad impiegati che prestavano già l'opera loro allo Stato e potevano contemporaneamente anche prestare questa, era naturale, dico che si facesse questa economia: nè il Governo poteva essere trattenuto dal pensiero che si fosse dato una specie di affidamento a quei volontari, poichè propriamente con si acquista un diritto salvo che colla nomina ad un impiego; il semplice fatto di essere nominato volontario non dà propriamente alcun diritto ad essere nominato ad un impiego, bensì riconosco, come avvertiva l'onorevole Senatore Lauzi, che non essendosi dato questo

affidamento, ed avendo questi giovani preso lo esame ed anche prestato qualche servizio allo Stato nel tempo del volontariato, possano avere se non un diritto, quanto meno una certa ragione di equità per essere tenuti in conto, quando si presenti altra occasione ch'essi possano aspirare ad essere collocati.

Dal canto mio, non ho difficoltà a parlarne co'miei colleghi e del Ministero d'agricoltura industria e commercio, e anche delle finanze, affinchè quando si presenti un caso nel quale essi possono aspirare, sia data ad essi la preferenza anzichè ad altri ai quali non siasi dato affidamento, ed i quali non abbiano prestato opera alcuna al servizio dello Stato.

Presidente. Se non vi è chi chiede la parola sull'articolo unico del progetto di legge, secondo il regolamento, passeremo all'appello nominale; prima però io debbo sottomettere al Senato qualche osservazione.

L'ordine del giorno è esaurito: rimangono progetti di legge pochi di numero ma di grande importanza finanziaria.

Da lunedì in poi ripigliandosi le sedute, e non discontinuandosi il lavoro negli Uffici, ho fiducia che in poche sedute si potrebbe venire a capo delle discussioni, esaurendo tutti i lavori del Senato.

Io non farò eccitamento al Senato, il quale troppo comprende la importanza di por termine ai suoi lavori. Quindi se il consente, si potrebbe da lunedì in poi tener seduta, e per la seduta di lunedì, che sarà al tocco, ammettere il seguente ordine del giorno:

1. Modificazione della convenzione colla società della strada ferrata centrale toscana;
2. Concessione di strade ferrate nelle province meridionali e nella Lombardia;
3. Quegli altri progetti che si troveranno maturi a discussione.

Si passa all'appello nominale.

(Il Senatore, *Segretario*, Arnulfo fa l'appello nominale).

Risultato della votazione:

Votanti	61
Voti favorevoli	56
» Contrarii	5

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).